

La sanità, il caso La sede di Conte della Cerra deve cedere due piani: servizi a rischio riduzione

Sede Asl tagliata, Vomero in rivolta

Nella palazzina ambulatori molto frequentati dagli anziani Il Sumai: decreto da ritirare
Melina Chiapparino

Vomero in rivolta contro il decreto regionale che ridimensionerà il poliambulatorio di via Conte della Cerra, il presidio territoriale dell'Asl che serve i 120mila abitanti della V Municipalità. A scatenare le proteste dei residenti, dei medici della struttura sanitaria e dei rappresentanti del parlamentino locale è il documento che ha per oggetto «Gli interventi di riorganizzazione della rete materno-infantile per livelli di assistenza nella città di Napoli» e che prevede «il trasferimento all'azienda ospedaliera Santobono-Pausilipon dei due livelli superiori dell'edificio Asl, attualmente sede del Distretto Sanitario di Base 27». In pratica, la palazzina che è sede di una moltitudine di ambulatori cittadini con tutte le specialistiche previste per l'affiancamento della medicina di base, dovrà fare a meno di due piani e a questo depauperamento materiale non può che corrispondere un impoverimento dei servizi, secondo quanto denunciato da Ga-

briele Peperoni, presidente del Sumai, sindacato a tutela degli specialisti ambulatoriali.

«Chiediamo urgentemente la sospensione del decreto perché non ci sono le condizioni per garantire il prosieguo di tutti gli ambulatori una volta sottratti i due piani al distretto - tuona Peperoni - la gravità sta nel non aver previsto altri locali da poter utilizzare accertandosi che siano agibili dal punto di vista sanitario e pronti per accogliere medici e utenti, di tutto ciò non c'è nota all'interno del documento della Regione». Al centro delle preoccupazioni dei residenti c'è anche l'alta percentuale di anziani che usufruisce degli ambulatori e si tratta di un dato incisivo dal momento che sul territorio della V Municipalità il 40% della popolazione supera i 65 anni. «Il decreto così come stilato è da rivedere e non garantisce la funzionalità dell'intero poliambulatorio dopo la cessione dei piani in questione - chiarisce Mario Coppeto, presidente della V Municipalità - nel documento da noi sottoscritto chiediamo la cessione di alcuni locali di proprietà della Regione in via Arenella 104, un incontro urgente col sub commissario alla Sanità Morlac-

co e sottolineiamo la necessità di potenziare la Radiologia nel presidio insieme ad altre specialistiche dove ci sono più richieste e le liste di attesa hanno tempi biblici».

Anche il personale sanitario del distretto ha ingaggiato il braccio di ferro con la Regione e non si esclude un possibile ricorso al Tar. «Abbiamo creato una rete composta dai 40 specialisti ambulatoriali impiegati nel distretto - spiega Giuseppe Santè, ortopedico in forza al poliambulatorio - riteniamo gravissimo il ridimensionamento della struttura che serve un gran numero di persone anziane e riteniamo altrettanto pericoloso non aver pensato ad alcuna pianificazione per trovare locali in sostituzione».

Rassicurazioni arrivano da Ernesto Esposito, direttore dell'Asl Napoli 1, che assicura: «I servizi non saranno ridotti ma se la struttura non potrà garantirli sarà al nostro vaglio lo studio per impiegare altri locali».

Malumori
Coppeto:
gli accordi
erano
diversi
I medici:
ricorreremo
al Tar

